



**IL TRIBUNALE DI MILANO**, con sentenza n. 534 del 15 gennaio scorso ha condannato una parte al pagamento di 5mila euro perché il proprio avvocato non aveva depositato le "copie cortesia" previste dal Protocollo siglato tra il Tribunale e l'Ordine degli avvocati milanesi. Lo rende noto l'Organismo unitario dell'Avvocatura. "È una sentenza assurda: la copia di cortesia è uno strumento per sopperire i deficit di un processo civile telematico non ancora a regime. Non è possibile che si

trasformi in una 'ghigliottina' sul lavoro degli avvocati", denuncia Mi-rella Casiello, presidente Oua. "L'atteggiamento del magistrato oltre che ingiusto, di fatto, mette in discussione il grande sforzo dell'avvocatura e degli altri operatori della giustizia affinché sia efficace il nuovo sistema e, quindi, mettendo a rischio il buon funzionamento del Pct. Chiediamo alla magistratura, al Csm, al presidente del Tribunale di Milano e, quindi, al ministro Orlando di fare chiarezza".

